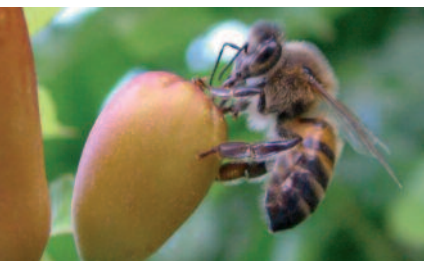


FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287
Email: segreteria@federapi.biz • www.federapi.biz



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:
Via E. Porcù 13 - 31040
Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735
e-mail: apat.veneto@gmail.com

Sede di Belluno:
Via Arten fraz. Caupo
Seren del Grappa (BL)
Tel. 320.2508906

Sede di Padova:
Sala Dante in Piazza Dante
Conselve (PD)
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt
APICOLTORI IN VENETO
FAI VENETO
www.veneto.federapi.biz
NOTIZIARIO 2-2018

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1308/2013 - Programma 2017/2018

Sede di Treviso:
c/o Consorzio Agrario
Via Feltrina 56
Castagnole di Paese (TV)
Tel. 333.8470211 - 349.1942369

Sede di Venezia:
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"
Via Veronese 54 - Spinea (VE)
Tel. 346.3610737

Sede di Oderzo:
Museo di Apicoltura
Magera di Oderzo (TV)
Via Sgarboeri - Tel. 349.3748281

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22

VOLTAPAGINA

Siamo al delirio, in materia di corretta informazione sul ruolo dell'ape come impollinatore.

Spopola in questi giorni la notizia che una multinazionale americana - proprietaria di un'immensa catena di negozi al dettaglio e di una rete di vendita online di prodotti alimentari - ha depositato un brevetto per un'ape-robot che dovrebbe fare le veci delle vere api.

Raccontano che lo fanno perché hanno bisogno di compensare la mancata impollinazione dovuta alle morie di alveari.

Noi non ci crediamo e siamo invece convinti che si tratti di una colossale operazione di marketing.

Una cosa è certa: amiamo tutti la tecnologia, ma non i suoi deliranti propositi... ci sono voluti milioni di anni per realizzare questa miracolosa e capillare simbiosi tra i fiori e gli insetti impollinatori. Nessun drone potrà mai fare altrettanto.

E chi l'ha detto che le api mellifere sono in via d'estinzione? Non lo sanno questi signori che il Pianeta è densamente popolato di ape italiana?

È lei che noi difendiamo e diffondiamo ogni giorno, perché è la migliore impollinatrice di sempre, altro che il suo furbetto ologramma!

Raffaele Cirone
Presidente FAI
Federazione Apicoltori Italiani

ASSEMBLEA E CONVEGNO domenica 29 aprile

Il Mercato del Miele e le sue implicazioni per gli Apicoltori. Le frodi nel miele. L'etichettatura e le attenzioni per non incorrere in sanzioni.

Argomenti affrontati dalle relazioni di Fabio e Paolo Iacovanelli, Apicoltore Professionista il primo, giovane laureato in Economia e Commercio con una tesi sul controllo della qualità, Paolo. E da Marianna Martinello, laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, giovane ricercatrice presso il Centro di Riferenza Nazionale per l'Apicoltura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

L'Apicoltore professionista Fabio Iacovanelli presenterà la sua esperienza partendo dalle vendite di qualche vasetto di miele alla situazione attuale con la commercializzazione di circa 2.000 quintali di miele italiano. Mentre il dott. Paolo Iacovanelli parlerà del controllo di qualità aziendale nel rispetto della normativa vigente.

La presentazione della dott.ssa Martinello illustrerà la situazione delle frodi nel miele a livello internazionale, le tecniche analitiche utilizzate per il rilevamento di tali frodi e come gli apicol-

tori possono salvaguardare il proprio prodotto.

Questi i temi del Convegno che si svolgerà appena conclusa l'Assemblea dei Soci domenica 29 aprile presso la Sede APAT a Nervesa della Battaglia (TV)

L'importante momento associativo si aprirà come di consueto con dati significativi dell'ottima salute della nostra Organizzazione: 982 Apicoltori associati e 23.240 alveari censiti.

DOMENICA 29 APRILE 2018

- Ore 9.00 Assemblea Ordinaria dei Soci APAT
- Ore 10.00 Convegno:
 - 1ª Relazione **"Esperienze di organizzazione nel mercato del Miele"** - Fabio Iacovanelli
 - 2ª Relazione **"Frodi nel miele: stato dell'arte e prospettive future"** - Marianna Martinello
 - 3ª Relazione **"Il controllo di qualità di un'Azienda Apistica"** - Paolo Iacovanelli
- Dibattito e interventi del pubblico
Verrà presentato il Progetto di ricerca sulla cera finanziato dalla Regione Veneto
- Ore 13.00 pranzo per tutti (prenotando il "Posto Tavola" entro giovedì 26 aprile).



L'Assemblea Ordinaria dei Soci APAT è convocata in prima seduta sabato 28 aprile p.v. alle ore 8,00 e, in seconda convocazione, domenica 29 aprile 2018 alle ore 9,00 presso la Sede e Laboratorio Collettivo APAT in via E. Porcù 13 – Nervesa (TV) - con il seguente O.d.G.:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione Bilancio consuntivo 2017
- Relazione Bilancio preventivo 2018
- Relazione dei Revisori dei Conti
- Votazioni
- Relazione del Presidente APAT

Come ormai tradizione consolidata (e apprezzata, viste le pre-

senze) concluderemo la giornata con il pranzo offerto dall'Associazione: anche quest'anno **per poter partecipare occorre prenotare**. Abbiamo, infatti, coinvolto del personale esterno all'APAT cui occorre indicare, qualche giorno prima, il numero dei commensali. **Garantiremo quindi l'accesso e il posto al tavolo a tutti coloro (Apicoltori e famigliari) che entro giovedì 26 aprile avranno comunicato in Sede APAT l'intenzione di fermarsi al pranzo** (chi ha prenotato richiederà e riceverà, il giorno dell'Assemblea, il biglietto "posto a tavola" presso la Segreteria adiacente lo spazio del Convegno). E come sempre accade alla fine della Festa, alle Gentili Signore che porteranno il dolce preparato da loro (sottolineiamo **"preparato"**, non "acquistato già pronto e confezionato") verrà riservato un piccolo omaggio e un grande applauso!

VESPA VELUTINA

Il monitoraggio organizzato l'anno scorso in Veneto con il contributo della Regione, la supervisione del Centro Regionale per l'Apicoltura e la collaborazione di tutte le Associazioni degli Apicoltori fortunatamente non ha rilevato presenze di *Vespa velutina*.

Anche quest'anno nel territorio della nostra Regione saranno attive almeno 50 postazioni ufficiali e in continuo riferimento con il Centro Regionale per l'Apicoltura.

Il monitoraggio preventivo, è stato anche recentemente ribadito e sottolineato dalla dott.ssa Laura Bortolotti, è fondamentale per seguire l'espansione della vespa e individuare precocemente i nuovi focolai.

Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna hanno attuato nel 2017 programmi di sorveglianza e, anche se nessuna postazione è risultata positiva, rimane molto importante averla attuata.

"La sorveglianza del territorio è alla base di qualunque tecnica di controllo" afferma ancora la dottoressa Bortolotti del CREA Api di Bologna.

E raccomanda di utilizzare come esca SOLO birra perché, oltre che efficace, risulta SELETTIVA: attrae la velutina e non altri apoidei o insetti utili.

Poiché oltre alle postazioni "ufficiali" e controllate sono molte quelle spontaneamente allestite dagli Apicoltori, riportiamo di seguito i riferimenti cui inviare le segnalazioni di sospetti ritrovamenti:

- Sul sito www.stopvelutina.it appare, in alto, la voce "Cosa fare": cliccando sopra comparirà "effettua una segnalazione"
- Al numero Whatsapp 345 6423 030 si possono inviare anche le foto e quindi offrire una descrizione immediata. Le segnalazioni vanno fatte tempestivamente e in modo chiaro, fornendo indicazioni sul luogo e il momento del ritrovamento,

Altre informazioni sulla Vespa velutina sono riportate nello "Speciale" del numero di aprile di APITALIA e sul Notiziario "FAI Apicoltura" num.1/2017, facilmente reperibile all'indirizzo www.veneto.federapi.biz (alla voce "Informazione" in alto e poi cliccando "Notiziario") con allegata scheda identificativa, le immagini in dimensioni reali confrontate con altri insetti simili e la rappresentazione dei nidi di alcune vespe comuni nel nostro territorio da non confondere con quelli della velutina.

Viaggio studio a Torino e dintorni

Venerdì 22, sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 giugno: questi i giorni dedicati al consueto viaggio di inizio estate che

abbini l'occasione di approfondire un argomento apistico e la visita a località e strutture di notevole interesse culturale, storico e artistico.

Oltre ad una grande **Azienda apistica**, visiteremo **Torino** per un percorso guidato tra i monumenti e le piazze che hanno visto tappe salienti della storia d'Italia, il **Grande Museo Egizio**



con la più importante raccolta al mondo dopo quella del Cairo, la **Reggia di Venaria**, meravigliosa residenza "di piacere e di caccia" da poco riaperta al pubblico e infine la **"Sacra di San Michele"**, una delle più celebri abbazie benedettine dell'Italia settentrionale e tra i più grandi complessi architettonici di epoca romana in Europa. E' stata set del film "Il Nome della Rosa".

Informazioni e adesioni (fino a completamento dei posti disponibili in pullman, seguendo l'ordine del versamento di 120 € come caparra) presso la Sede di Nervesa il giovedì pomeriggio o presso Apicoltura Marcon. L'accettazione delle prenotazioni si concluderà **domenica 29 aprile**, giorno dell'Assemblea; dopo tale data eventuali adesioni saranno accettate, se ci sono posti disponibili, con una maggiorazione di 35 € sulla quota di partecipazione

POLIZZA FURTO

Ricordiamo che in aprile scade la maggior parte delle polizze "Furto -incendio" stipulate con FATA Assicurazioni tramite l'APAT. Oltre alla polizza "Responsabilità Civile per l'intero apiario", gratuita per tutti i soci APAT, è infatti attiva da molti anni anche la possibilità, riservata ai nostri associati, di assicurare i propri alveari per ottenere almeno il risarcimento del danno nella malaugurata ipotesi di trovarsi di fronte a situazioni che purtroppo accadono un po' ovunque.

L'anno della vittoria

A voler guardar bene è proprio vero: la storia si ripete. Non solo quella con la "S" maiuscola, quella di Nazioni, Imperi, soldati e uomini che 100 anni fa ha portato il mondo a quello che tutti ricordiamo ma anche la nostra, una piccola quotidiana storia fatta, come scriveva Mario Rigoni Stern, di uomini, boschi e api.

Della tranquilla routine di tanti anni fa oramai non c'è più traccia: stagioni, meteo, fioriture, api, tutto si succede e accade nell'imprevedibilità più totale.

In poche parole un anno appena cominciato sembra simile a quelli che da tempo ci accompagnano.

Perdite diffuse, api che faticano a svernare e ripartire in primavera, miele che non arriva non solo nel nostro piccolo Veneto ma un po' dappertutto, in Italia, in Europa e nel mondo.

E' giunto però anche il momento di farci valere. Di vedere di cosa siamo capaci. E' il momento di far lavorare il cervello.

E allora basta con le chiacchiere: di lavoro ce n'è abbastanza per cui prima si comincia meglio è.

Già da un pezzo gli alveari dovrebbero essere stati stretti fra un paio di diaframmi termici in modo che le api possano ottimizzare l'equilibrio termico così importante adesso che la covata comincia ad aumentare. Verranno allargati man mano che se ne presenterà l'esigenza, senza fretta, seguendo l'andamento delle temperature e delle importazioni di nettare e polline. I favi tolti verranno ridati previa una buona selezione (buttiamo quelli vecchi!) e una buona risciacquata con varecchina e acqua. E' importante anche fornire, al bisogno, arnie pulite e sterilizzate (la fiamma serve poco, varecchina e idropulitrice un po' di più), soprattutto in presenza di molti detriti sul fondo o schizzi di materiale fecale.

Fatto questo avremo ora una panoramica più esatta della consistenza del nostro apiario, cosa che ci permette di trarre da subito alcune considerazioni pratiche anche sui nostri errori nell'invernarle. Ci accorgeremo perciò che le famiglie più problematiche sono quelle rimaste orfane più a lungo o che hanno subito reinfestazioni autunnali, magari quelle nutrite in autunno più a lungo delle altre, quelle che hanno svernato su scorte "crude" non opercolate, oppure quelle che hanno raccolto melata.

Gli alveari provati da avvelenamenti ormai su qualsiasi coltura non se la passano poi tanto bene anche perché durante l'inverno le api sono obbligate a nutrirsi con polline spesso inquinato da fungicidi e insetticidi.

Ma negli apiari insieme a famiglie problematiche ci sono anche quelle che sono rimaste ben strutturate e che sono destinate a essere stimolate con decisione ma senza strafare. Saranno i serbatoi di api e covata con cui potremo rinforzare quelle più deboli che ancora non reagiscono ai nostri sforzi: è infatti dispendioso e controproducente tentare di nutrire una famigliola non ancora pronta. A volte è addirittura deleterio! E' meglio scuotervi qualche favo di api giovani da una famiglia forte fino a che l'aspetto della covata non cambia segno inequivocabile dell'avvenuto equilibrio termico. Quando da rada diventerà compatta ci indicherà senza ombra di dubbio il momento in cui questa famigliola è pronta a ricevere qualche consistente telaio di covata: rigorosamente opercolata!

Anche sulla nutrizione le cose da dire sono ancora molte: fermo restando il principio che "poco e spesso" è meglio di "molto e ogni tanto" vi accorgerete che le api abbisognano di comportamenti diversi nelle varie situazioni che si vengono a presentare; che dipendono ovviamente da nostre scelte e da quello che abbiamo in magazzino.

- Sponde di miele: servono per scorta o stimolazione, dipende da come vengono usate. E' indispensabile siano sempre sterili!
- Sponde di polline: servono solo se a ridosso della covata. Altrove sono inutili e ammufliscono facilmente
- Nutritori a depressione: anche come sacchetti gocciolanti. Abbisognano di sciroppi commerciali molto densi. Per nutrizioni lente e costanti devono venire esattamente calibrati per evitare sottodosaggi.
- Nutritori superiori: quelli rotondi per capirsi. Sono tra i più inutili visto che le api ci vanno solo quando comincia a far caldo e perciò, in primavera, troppo tardi. Servono semmai nella tarda primavera per dare una "accelerata" alla famiglia.
- Nutritori a tasca: hanno il vantaggio di essere posizionati all'interno dell'arnia evitando ingombri esterni mantenendo in temperatura lo sciroppo. Funzionano meglio per famiglie forti che non per le deboli che hanno difficoltà di assorbimento. Nel caso si verifichino casi consistenti di annegamento (indice di malessere dell'alveare) è consigliabile togliere lo sciroppo, lavare il nutritore e dare nuovo nutrimento. Essendo tutto questo quasi improponibile in campo, si evince che il loro uso è vincolato ad una buona gestione dell'alveare.

Zucchero o sciroppi? sono scelte personali. Ognuno dovrà valutare costi e benefici nonché sistemi di somministrazione. Gli sciroppi commerciali sono nati per essere forniti tal quali alle api con nutritori a depressione per cui è inutile allungarli con acqua per darli con i nutritori. Tanto vale allora lo zucchero che, una volta pre-digerito dalle api e arricchito dell'enzima invertasi si trasforma in glucosio e fruttosio in parti uguali. Ma per ottenere questo ci vogliono moltissimi passaggi di trofallassi in modo che ogni ape contribuisca con i propri enzimi alle trasformazioni chimiche dello sciroppo. Ecco perché le cose funzionano sempre e meglio in alveari correttamente strutturati.

Candito: non è solo un alimento invernale e di soccorso. Assolve egregiamente anche la funzione di stimolo per la lentezza con cui viene assorbito. Piuttosto che i soliti sarebbe meglio preferire quelli con un buon tenore di fruttosio anche se costano un po' di più. Ma volete un consiglio: provate a farvelo!

E per ultimo una raccomandazione: tutto quello che somministriamo agli alveari, sia nutrimento che altre sostanze, va senz'ombra di dubbio a finire nella cera, nel polline e nel miele dove all'analisi non è difficile ritrovarle e questo può creare non pochi problemi e grattacapi. Per non parlare delle sanzioni.

Un buon lavoro a tutti e che questo sia finalmente anche per le nostre api l'Anno della Vittoria

DAI GRUPPI LOCALI

Riportiamo il **calendario degli incontri di formazione e aggiornamento**, alle ore 20 nel periodo invernale e alle 20,30 nel periodo estivo; in tutte le Sedi non si tiene la serata del mese di agosto.

Per ogni Sede è indicato anche il nome e il numero di telefono del **Referente Tecnico Apistico** incaricato dal Direttivo per coordinare le attività del Gruppo.

- Scorzè (VE) - ogni primo martedì del mese, presso la Palestra di Rio San Martino - Maurizio Castelletto, tel 346 3610 737
- San Donà di Piave (VE) - ogni secondo lunedì del mese, presso la Sede dell'AVIS in via Ciceri, 8 - Vittorio Favaro, tel 334 8919 305
- Spinea (VE) - il primo venerdì di ogni mese presso la Sede APAT in via Veronese 54 (ex Scuole Grimm) - Maurizio Castelletto, tel 346 3610 737
- Montebelluna (TV) - il 2° giovedì di ogni mese, a Trevignano presso il Cen-

tro ricreativo "IL CUBO" in via Don Francesco Favotto - Angelo Santalucia, tel 349 5068 191

- Revine Lago (TV) - l'ultimo mercoledì del mese, presso la Sala Parrocchiale di Lago - Agostino Armellin, tel 0438 39912
- Silea (TV) - il primo martedì di ogni mese presso la Sala "C.Tamai" in via Roma 83 (vicino alle Scuole Elementari) - Lino Vanzetto, tel 349 1942 369 e Lorenzo Sartorato, tel 333 8470 211
- Vazzola (TV) - il primo lunedì di ogni mese, presso ex Scuola Media di Vazzola in via San Rocco 16 - Sergio Serafin, tel 347 9081 740
- Soligo (TV) - il secondo martedì di ogni mese, presso il Centro Sociale in via San Gallo 16 - Remo Barbisan, tel 346 8772 383
- Maserada (TV) - ogni 1° martedì del mese, presso il "Palazzo delle Attività Ricreative" - Livio Barbon, tel 347



9694 945

- Oderzo (TV) - ogni 1° venerdì del mese, presso il Museo di Apicoltura in via Sgardoeri, località Magera - Adriano Santarossa, tel 349 3748 281
- Seren del Grappa (BL) - il 1° martedì del mese presso la Sede APAT di via Arten - fraz. Caupo - Omer Cappellaro, tel 320 2508 906
- Conselve (PD) - ogni 1° giovedì del mese presso la Sala Dante in Piazza Dante - Igor Gatto, tel 349 8764 524 e Paolo Molon, tel 347 9714 305

Tu sarai regina, sorella mia

di Janine Kievits

Immaginate: siete appena nati e il vostro futuro vi sembra oscuro. Dopo un'infanzia troppo corta, sarete forzati al lavoro minorenne, obbligati a pulire una casa oscura e affollatissima e di prendersi cura di numerosi fratelli e sorelle. Dovrete in seguito fare la guardia per difendere la vostra casa dagli intrusi viziosi. Se sopravvivete, passerete il resto dei vostri giorni a cercare piccole porzioni di nutrimento da sorgenti effimere, non per voi ovviamente, ma per la dispensa comune. Weekend? Vacanze? Scordatevele. Per qualche settimana, avrete lavorato a morte. Inoltre, non avrete mai conosciuto l'amore. Vostra sorella, d'altra parte, inizierà la carriera uccidendo le concorrenti. Nel corso di una serie di orge con migliaia di partecipanti, essa fornicherà con oltre 20 maschi, che sono letteralmente pronti a morire per tale privilegio. Per il resto della sua vita, essa sarà contornata da personale leale che la nutrirà, la pulirà e risponderà a ogni suo bisogno. Se dovrà lasciare il proprio domicilio, sarà accompagnata da migliaia di sottoposti che faranno del loro meglio per trovare una nuova dimora appropriata. Vostra sorella vivrà venti volte più a lungo di voi e diventerà, un giorno, madre orgogliosa di centinaia di migliaia di discendenti, mentre voi sarete morta zitella. Ingiusto? Certamente! Ma voi siete solo un'ape operaia. Quanto a vostra sorella, lei ha la fortuna di essere regina.

Inizia così lo "Speciale" di Apitalia di marzo, con la storia fantastica di un'ape operaria e della sorella regina. Un inizio accattivante che introduce in modo poetico un argomento complicato e straordinario; trattato poi con argomentazioni scientifiche che spiegano le due caste.

APITALIA è in visione presso tutte le Sedi e i Gruppi Locali APAT

Piano di ricerca sulla cera

Il mese scorso la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il provvedimento che concentra le risorse a bilancio per il settore apistico sul progetto di ricerca concordato con la Consulta per l'Apicoltura (della quale fa parte anche il Presidente APAT), messo a punto dal Centro regionale per l'Apicoltura.

Un progetto che coinvolge migliaia di Apicoltori che vorranno essere partecipi della ricerca, Apicoltori che riceveranno gratuitamente un pacchetto di fogli cerei a fronte di un minimo impegno nella compilazione di un questionario e di un corretto ricambio dei favi nei loro alveari.

"Ho accolto le indicazioni della Consulta Regionale per l'Apicoltura - dichiara l'Assessore Regionale Giuseppe Pan - che considera la sanità degli alveari il problema cruciale per la tenuta e lo sviluppo del settore. L'importo stanziato dalla Regione per il 2018, pari a 50 mila euro, sarà quindi impegnato per finanziare il progetto di ricerca sulle caratteristiche della cera d'api e sulle possibili ricadute sugli alveari".

Allegata al presente Notiziario troverete una **scheda che, compilata, firmata e restituita alla Segreteria APAT entro domenica 29 aprile** (giorno dell'Assemblea dei Soci), consentirà il coinvolgimento nell'iniziativa a tutti gli Apicoltori che vorranno aderire.

NEL PROSSIMO NUMERO

- 1) Linee guida per il controllo della varroa nella Regione Veneto
- 2) Breve report dagli ultimi Convegni
- 3) Riunione di coordinamento Tecnici Apistici
- 4) Promemoria di Tecnica Apistica
- 5) Chiusura estiva delle Sedi APAT

FAI APICOLTURA N. 2/2018

Direttore Responsabile: Raffaele Cirone

Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



Unione Stampa Periodica Italiana

EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 ROMA

Tel.: 06.6852556 - Fax 06.6852287

Posta elettronica: info@faiapicoltura.biz